



---

## MALDIVE

### REPUBBLICA DELE MALDIVE

**Capo di stato e di governo:** Abdulla Yameen Abdul Gayoom

---

La preponderanza del potere giudiziario ha, tra le altre cose, ridotto l'indipendenza della commissione dei diritti umani delle Maldive (Human Rights Commission of the Maldives – Hrcm), che il governo non è riuscito a difendere. L'imparzialità giudiziaria ha rappresentato un serio problema. Importanti oppositori politici del governo sono stati condannati a lunghi periodi di reclusione, in seguito a processi gravemente iniqui. Centinaia di attivisti dell'opposizione sono stati arrestati e poi rilasciati dopo essere stati incriminati di reati penali. Il governo ha dichiarato che la fustigazione non sarebbe stata cancellata dal diritto maldiviano.

#### CONTESTO

La Corte suprema ha assunto sempre più il ruolo di legislatore, emanando unilateralmente sentenze che avevano forza di legge, alcune delle quali hanno minacciato i diritti umani. Una di queste ha ridotto da 90 a 10 giorni il periodo per avviare un appello, rendendo estremamente difficile per i detenuti la preparazione dei ricorsi. Un'altra ha gravemente compromesso l'indipendenza costituzionale della Hrcm, poiché la Corte suprema ha stabilito che questa dovrebbe "funzionare come un ministero o un'estensione del governo, invece di essere un organismo indipendente". Il governo non ha garantito l'indipendenza della Hrcm.

A maggio, la situazione dei diritti umani nelle Maldive è stata valutata secondo l'Upr delle Nazioni Unite, che si è concentrato su una serie di preoccupazioni relative ai diritti umani, tra cui le carenze del sistema giudiziario, che non erano state affrontate dal precedente Upr.

Il nuovo codice penale è entrato in vigore a luglio. Sono pervenute segnalazioni di persone incriminate e processate ai sensi del nuovo codice, tra cui due donne, entrambe accusate di aver avuto anni fa un bambino senza essere sposate, condannate da un tribunale di Hithadhoo a 100 frustate e a diversi mesi di arresti domiciliari.

## **PROCESSI INIQUI**

Le garanzie costituzionali per il diritto all'equità processuale hanno subito una progressiva erosione. Anche se il governo ha sostenuto che erano state seguite tutte le procedure dovute, sono state rilevate gravi irregolarità nel corso di una serie di procedimenti giudiziari, che hanno inflitto lunghi periodi di reclusione a oppositori politici del governo. Tra questi c'erano i processi, terminati a marzo, a carico dell'ex presidente Mohamed Nasheed, condannato a 13 anni per aver ordinato l'arresto di un giudice durante la sua presidenza, dell'ex ministro della Difesa Mohamed Nazim, condannato a 11 anni con l'accusa di possesso irregolare di un'arma, e dell'ex vicepresidente del parlamento Ahmed Nazim, condannato a 25 anni per presunta corruzione<sup>1</sup>.

Su questi casi, gli avvocati degli imputati non hanno avuto tempo sufficiente per preparare la difesa e il diritto della difesa di chiamare ed esaminare i testimoni è stato negato o fortemente limitato. L'imparzialità ha rappresentato un grave problema. Nel procedimento contro Mohamed Nasheed, due dei tre giudici che lo hanno processato e condannato avevano in prima persona testimoniato in realzione al presunto reato, firmando una dichiarazione che faceva parte della denuncia iniziale. Nel caso dell'ex ministro della Difesa, alcuni dei documenti forniti dall'accusa e utilizzati come prova al processo non sono mai stati mostrati alla difesa.

A ottobre, il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria ha concluso che la detenzione di Mohamed Nasheed era politicamente motivata e il suo processo iniquo. Il Gruppo di lavoro ha dichiarato: "Il rimedio adeguato sarebbe quello di liberare immediatamente il signor Nasheed e accordargli il diritto applicabile alla riparazione". Il governo ha respinto il parere del Gruppo di lavoro.

## **SISTEMA GIUDIZIARIO**

L'imparzialità giudiziaria è rimasta un motivo di grave preoccupazione che il governo non ha affrontato. Le autorità hanno spesso affermato che non avrebbero presentato reclami contro la magistratura, perché i tribunali erano indipendenti. Al tempo stesso, il governo non è riuscito a rafforzare la commissione sui servizi giudiziari, per permetterle di affrontare il problema dell'imparzialità e altre questioni relative alla magistratura<sup>2</sup>.

## **LIBERTÀ DI RIUNIONE**

Centinaia di oppositori politici del governo che hanno partecipato a manifestazioni pacifiche sono stati arrestati, detenuti per giorni o settimane e rilasciati solo dopo ordini restrittivi che impedivano loro di prendere parte per un certo periodo a future manifestazioni. Giornalisti, difensori dei diritti umani e politici

---

<sup>1</sup> *Maldives: Assault on civil and political rights* (ASA 29/1501/2015).

<sup>2</sup> *The Republic of Maldives: Ignoring human rights obligations* (ASA 29/003/2014).

dell'opposizione hanno ricevuto minacce di morte e la polizia non è riuscita a svolgere indagini efficaci e a consegnare i responsabili alla giustizia. Raduni politici sono stati attaccati da gruppi sospettati di collaborare con la polizia. A fine anno non risultava che alcun aggressore, neppure quelli presumibilmente noti alla polizia, fosse stato portato in giudizio.

### **PENE CRUDELI, DISUMANE O DEGRADANTI**

I tribunali hanno continuato a condannare persone, in gran parte donne, alla fustigazione, solitamente per fornicazione<sup>3</sup>. Le condanne sono state eseguite. Nonostante la fustigazione sia una punizione crudele, disumana e degradante, e malgrado le preoccupazioni espresse a febbraio dal Comitato Cedaw, il governo ha dichiarato che non avrebbe eliminato tale pena dal diritto maldiviano.

### **PENA DI MORTE**

Da più di 60 anni le Maldive non hanno effettuato esecuzioni ma il governo ha continuato a dichiarare che le persone condannate sarebbero state messe a morte.

---

<sup>3</sup> 60th session of the Committee on the Elimination of Discrimination against Women: The Republic of Maldives - review of the combined fourth and fifth periodic report (ASA 29/002/2015).